

# Feba & Co e l'oggetto misterioso

Nella grande metropoli di Numerolandia c'erano quattro amici Feba, Laan, Roan e Mega.

Ogni giorno si trovavano insieme per giocare e parlare "delle cose del mondo".

Feba, il numero otto, era molto sensibile e attenta a chi le stava vicino.

Laan, il nove, era un po' il capo del gruppo, prendeva le decisioni veramente importanti.

Roan, il cinque, era il più diretto. Parlava sempre molto chiaramente e non si faceva problemi a dire ciò che pensava.

C'era Mega infine, la lettera M. Si era unita da poco al gruppo e non era di quelle

parti. Non aveva ancora ben capito come funzionassero le cose a Numerolandia, ma la compagnia le piaceva molto e si sentiva a casa.

I quattro amici si incontravano sempre nel capanno del giardino di Feba e Laan. Il covo era costruito in legno colorato di blu e arancione. Le finestre erano grandissime e lasciavano entrare sempre tanta luce.

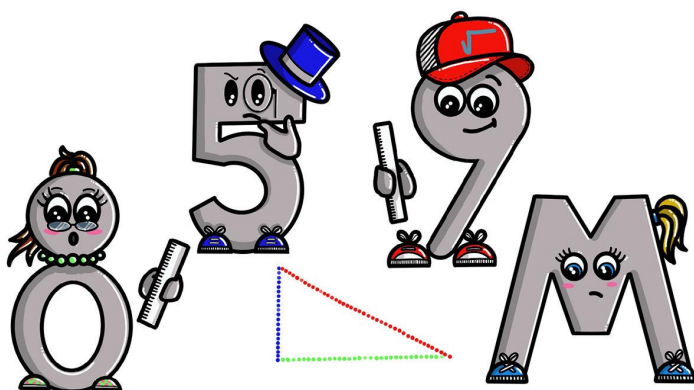


Nella stanza, oltre a delle lavagne, c'erano montagne di libri ovunque: sui tavoli, sui mobili ed a terra.

Laan e Roan usavano sempre le lavagne per scrivere tanti simboli strani e Mega faceva un po' fatica a capire il loro linguaggio. Loro erano numeri e parlavano sempre di strani casi e formule.

Passavano così le loro giornate e malgrado le loro differenze si divertivano insieme.

Un giorno, in giardino, trovarono un oggetto molto strano. Era formato da tanti puntini attaccati.



Laan e Roan si accorsero che, allontanandosi un po', i punti creavano delle linee colorate. Mega aveva notato subito che i lati dell'oggetto erano di colori diversi. Feba, dopo averlo osservato, iniziò subito a borbottare strani incantesimi, o così sembrava a Mega.

Tutti insieme decisero di portarlo nel capanno e lo appoggiarono al centro del tavolo per poterlo osservare meglio. Era proprio bizzarro! Il lato rosso era rivolto verso Laan, quello verde verso Feba e il blu verso Roan.

Mega guardava i suoi amici; erano tutti concentrati per cercare di capire che cosa fosse quell'oggetto. A Numerolandia, infatti, ogni cosa era misurabile, tutto si poteva descrivere con numeri e quantità.

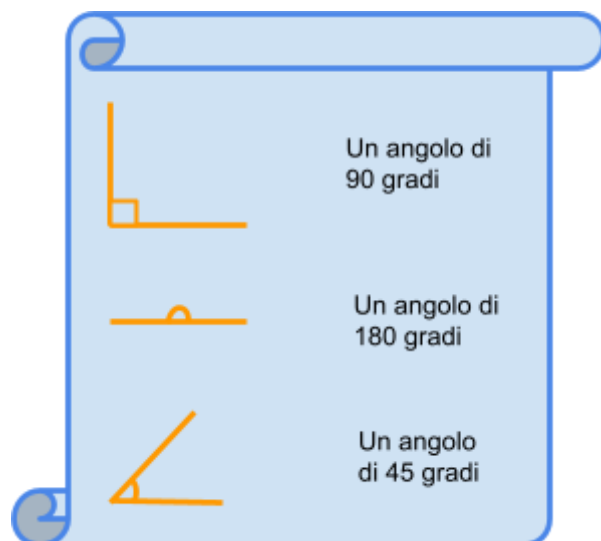
Feba ad un tratto gridò: «Prendiamo i righelli e misuriamolo!».

Roan improvvisamente esclamò emozionato: «Io lo so cos'è! È un “coso” di cui ho sentito parlare, ha degli spigoli, ma non ricordo come si chiama».

Laan ribatté: «Ma non sono spigoli! Lo spazio compreso tra i due lati si chiama angolo!».

Roan riprese: «Sì giusto! Stavo dicendo che il “coso” al suo interno ha gli ANGOLI che in totale misurano  $180^\circ$ , ma ancora non mi viene in mente come si chiama! ...Ah sì, Trilatero!».

A quel punto Laan prese in mano la situazione ed esclamò: «Ma no! Ora che lo guardo meglio, io conosco il suo nome! Ha tre lati e si chiama TRIANGOLO!!!».



Mega rimase a guardare i suoi amici che avevano gli occhi sognanti e pieni di meraviglia, mentre osservavano quell'oggetto con stupore. Rivide in loro la stessa gioia che lei stessa provava quando leggeva una di quelle storie sui grandi eroi. Pensò che, dopo tutto, non erano così tanto diversi da lei e si avvicinò al tavolo.



Si misero così tutti e quattro a misurare i lati e Feba disse: «Quello rosso misura..., invece quello blu... e l'ultimo verde è lungo...».

Ci volle tutto il giorno, ma alla fine, sommando i lati, capirono quanto fosse grande il triangolo.

Mega, grazie ai suoi amici e alla giornata che avevano passato insieme, finalmente capì che, in fondo, Numerolandia non era molto diversa dal mondo in cui era cresciuta. A casa sua infatti ogni lettera poteva dar vita a una parola diversa e fantastica, mentre qui... erano i numeri a dar vita a tutto. Si trattava solo di cambiare prospettiva!!!